

ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERAL POPOLARI



La Chiosa

E LA REGIONE COSA FA ?

Una delle chiavi di lettura delle ultime elezioni politiche è stata, senza dubbio, la richiesta di concretezza fatta dall'elettorato alla classe politica nazionale. La stessa richiesta, crediamo, sia giusto fare anche agli amministratori che guidano la Regione Lazio, visto l'impasse che siamo costretti a registrare.

L'elezione di Marrazzo, e quella di altri esponenti della società civile entrati nella sua giunta, era stata salutata dagli evviva di coloro che vedevano in questo fatto un grande elemento di novità. Ma, a dispetto di tutte quelle aspettative, non si può non sottolineare come questa amministrazione non abbia, in realtà, prodotto nulla.

Il primo dato da prendere in esame è la scarsa rispondenza della giunta regionale a quella che era stata la volontà degli elettori. In breve tempo, infatti, Marrazzo & C. sono stati schiacciati dalla politica di palazzo e dagli interessi dei partiti. Il passaggio di vari consiglieri da un gruppo all'altro ha profondamente mutato il quadro uscito dalle elezioni del 2005 (valga come esempio la scomparsa del gruppo dell'UDEUR). Il ricollocamento e la ricerca di obiettivi personali dei vari consiglieri ha ingessato la politica regionale rendendola incapace di produrre alcunché.

Anche non toccando la piaga della Sanità (voragine in parte ereditata dalla giunta precedente, ma che continua a diventare di giorno in giorno più grande) ci sembra che molti altri argomenti dimostrino il nostro assunto. Prendiamo l'ADISU, l'Azienda per il Diritto alla Studio. Riformata dalla precedente giunta poco prima della sua scadenza, con la logica di lasciare alla Regione solo gli aspetti politici e ad altri enti la gestione della mensa o dei posti letto, quella riforma è stata bloccata dall'attuale giunta e l'ADISU commissariata. Le SpA smantellate, con relativo sperpero di denaro pubblico e l'idea che la Regione debba occuparsi anche di derrate alimentari. Si voleva tornare ad una gestione completamente pubblica dell'azienda, ma, a distanza di tre anni, nulla è stato fatto per uscire dal commissariamento. E' mai possibile che in tre anni non si riesca a produrre una legge? E' naturale che nessuno abbia mai richiamato la Regione a provvedere? E l'opposizione perché tace? C'è un comune accordo a gestire l'amministrazione pubblica in maniera "privata"? E cosa succederà a questa Regione con il federalismo fiscale, che accrescerà enormemente l'importanza di questi enti locali?

Se quest'esempio non bastasse, si pensi all'impasse nei settori dell'energia e dell'ambiente, in cui, dopo anni, ancora si sta discutendo su centrali a carbone, a carbone pulito o a metano, su termovalorizzatori e nuove discariche senza cavare un ragno dal buco. Si amministra, quando va bene, solo l'indispensabile. I cittadini devono, allora, prendere atto di quello che è un loro sacrosanto diritto: quello di essere amministrati e di essere amministrati bene. Non prendere decisioni oggi per interesse di bottega, non farà altro che lievitare i costi che, alla fine, ricadranno sulla testa di noi cittadini.

Alfio Pulvirenti



EFFETTI DEL BUON
GOVERNO (A. Lorenzetti)

La informiamo che la presente Le è inviata in copia nascosta. Se vuole essere cancellato dalla lista, può farlo rispondendo alla presente e-mail scrivendo nell'oggetto: RIMUOVI. Grazie.

UFFICIO STAMPA ASS. CULT. LIBERAL POPOLARI
VIA DEI MARSI 68/a—00185 ROMA

TEL: 06.44341015 FAX: 06.49388876 www.liberalpopolari.org info@liberalpopolari.org